



ISTITUTO DI FISICA

Permeo 17 - 2 - 1926
P. 24

gentilissimo Professore,

Ho con commentato in una
lettera un po' singolare: ho
tradotto in interlingua una
pagina del Padre Atlantico di
Leonardo da Vinci (folio 335 verso,
p. 1139). Ho cercato di unificare
l'espressione della predetta con
quella della meccanica e con
un po' in tutto ho lasciato
qualche espressione che forse
si poteva esprimere, ho pure
cambiato qualche parte costruttiva
(come motu grave); e se ho
accettato il motu grave senza
metterlo nel titolo (di motu
grave, invece che 7e motu).

l'intende tu, essendo io un
principiante in materia d'in-
telligenza, desidero documenti
i tuoi consigli e avrò
così la tua compagna la
mia traduzione e poi,
se vede, la stampa, ma
mantenere la forma su verso
vedere personalmente.

Di tutti le tue con-
cezioni alle autorità
farne una proposta a
tutti i periti in arte, come
alle varie regioni della letteratura
della lingua intellettuale della
società delle regioni riguardanti
la bibliografia antica [anche
varie regioni che le in-
a parte, insieme a quelle
del Journal de Physique et de
Mathématique]. Io sono tu

si vuole si ottenere dalle
riviste scientifiche (e anche
possibilmente dalle società
delle regioni, dove c'è
l'intelligenza (Breggiano),
le: uomini antichi
fanno, sotto in intelligenza
con si avrete una
magnifica e nello stesso
tempo semplicemente aborig-
genone dell'intelligenza.
Loro in che?

Per le tue parole più care la mia
traduzione, che trascrive il testo di
Leonardo:

ogni cosa grave, fuori del na-
turali non ritenuta,
desidero di vedere più per
linea diretta che per arco
quanto si manifesta per tutti
ogni corpo, qualunque si sia
quello, essendo fuori del suo
naturale, il quale è

la sua conservazione, resistere
raggiungere la sua prima perfe-
zione in quanto minor tempo
è possibile; e, per ciò in minor
tempo si dissolvono la corde del
l'arco de la medesima corda
di più nasce del ogni corpo,
fora del suo loro naturale desi-
dero di scendere piuttosto per corda
che per arco.

Di questo ne seguita 3 cose:
la prima è che il moto
de la gravità nella bilancia
non è semplicemente naturale
ma si manifesta per
la bilancia d'essa bilancia
nel discendere descrivendo arco,
e, per conseguenza, linee
curve. Nel secondo è che
il movimento grave nel
braccio della bilancia disun-
dente non è semplicemente
violento, per ciò in questo
moto si', l'aguzza moto
naturale per lo suo discendere
il tempo è che 'l' moto
grave nella bilancia è
mezzo tra 'l naturale e

[*]

[*]

violento. Questo si manifesta,
essendo ogni moto naturale,
violento, o veramente altra
naturale.

Ma esprimendo in tutto
il bene che la tua opinione
e prod'ca, ; che tu pro-
ferisci, ; per il bene
essendo per il bene

Il C. S. S. S. S.

appreso la tua traduzione
in italiano, il punto che
sembra opportuno, non si
può dire che è esemplar-
mente un nome reale
grammaticale. L'intende la

sta al passo de le no trascor
è un'azione critica e non
in azione volontaria. . . uno
poi viene de punto
avrebbe certamente aderito
all'Accademia pro interlingua
lingua de tradigione
in interlingua pro ' essere
una specie de trasca-
zione

Questo de io. no
per questo si pare,
rispettando però il
più possibile de forme
del grande nome
di Vine
